

QUANDO UN POLITICO O UN RELIGIOSO AFFRONTA IL TEMA DELL'INDULTO O DELL'AMNISTIA DEVE PENSARCI SOPRA E PER MOLTO TEMPO

Grazie al comunicato dell'ADUC, invito politici e religiosi a chiedersi cosa ne pensano dell'indulto o amnistia:

- 1.751.000 cittadini che nel 1998 hanno denunciato un furto;
- 3.252 e 7.506 famiglie che nel hanno patito, rispettivamente, un omicidio volontario o colposo;
- 45.656 cittadini che nel 1998 hanno denunciato lesioni personali volontarie;
- 2.829 cittadini che nel 1998 hanno denunciato maltrattamenti e dei 4.267 che hanno subito violenze sessuali;
- 61.033 cittadini che nel 1998 sono stati rapinati e degli 8.890 che hanno denunciato una estorsione oppure dei 92.310 che hanno denunciato una truffa.

Di particolare rilievo il pensiero delle

176 famiglie che nel 1998 hanno subito un sequestro di persona. Ricordiamo agli smemorati alcuni fatti di cronaca:

Pluricondannato ma incensurato. 8 volte su 10 i verdetti di colpevolezza non sono seguiti dal carcere perché esibiscono fedine penali immacolate perché le sentenze non sono state trascritte.

28 settembre 1999, Il Giornale, Parigi e New York più protette di Milano. Da noi un agente ogni 420 abitanti: nella grande mela sono più del doppio, in Francia più del triplo.

30 settembre 1999, Il Giornale, Milano. Spara in aria per spaventare i ladri entrati nel suo giardino e gli revocano il porto d'armi.

30 settembre 1999, Il Giornale Sesto San Giovanni, compie 13 rapine mentre è agli arresti domiciliari

19 ottobre 1999, Il Giornale, Firenze, Sorpresi a spaccare auto prendo a sprangate due poliziotti.

28 ottobre 1999, Il Giornale, Far West a Monza: già a casa il ladro. La scippano e la prendono pure a calci.

La soluzione al disagio carcerario non sta nel ributtarli fuori ma nel creare istituti di sorveglianza a gestione locale, con lavoro obbligato, per chi ha commesso reati non gravi e per chi non è recidivo.

IMPORTANTE DA RICORDARE

L'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) è al servizio dei cittadini per conoscere ed aver coscienza dei propri diritti, per combattere le arroganze di ogni tipo.

La sede fiorentina è al 68, Via Cavour / 50129 Firenze / telefono 055 290606 / telefax 055 2302452 / <http://www.aduc.it> / aduc.it@aduc.it

I consigli dell'Aduc sono gratuiti ma, se li credete utili, sosteneteli con l'adesione di £ 50.000 o un contributo a scelta, versando sul c/c postale 10411502 oppure effettuando un bonifico sul c/c bancario 7977/00 Abi 06160 cab 02817

27 Giugno 2000 / Firenze
COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

LA TOPPA DELL'INDULTO O DELL'AMNISTIA STA PER ESSERE MESSA A DISPETTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI

Mentre le carceri scoppiano, con altrettanti carcerati già scoppiati, i nostri governanti e i nostri politici di opposizione stanno mettendo in opera uno dei più grossi inganni sulla pelle (in senso fisico vero e proprio) e sui diritti dei loro amministrati. Così interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Infatti sta prendendo corpo - indulto o amnistia, a questo punto, importa poco - una delle più grandi beffe: la classificazione delle pene in serie B e C (perché quelle di serie A sono già fuori discussione, in quanto relative ad eccellenti delinquenti). Non dei reati - che avrebbe un senso, prima che sia comminata la pena - ma delle pene stesse. L'uguaglianza di tutti gli amministrati di fronte alla legge sta per essere sacrificata sull'altare di questa o di quell'altra parte politica, che possiamo individuare in pro o contro i reati di tangente, o meglio di una certa tangente, quella che premia o condanna una parte politica rispetto all'altra; anche se - bisogna dirlo - la tangente italiana è stata decisamente sbilanciata a vantaggio di una parte contro l'altra. Ab-

biamo già evidenziato in altre occasioni che la pezza di minore danno per la Giustizia e il Diritto, sarebbe l'indulto, e solo se seguito da un impegnativo progetto di dismissione della gestione statale delle carceri, aprendo a privati e mercato (lo Stato che giudica i suoi stessi errori, non è strutturalmente in grado di rimediare con l'unica soluzione possibile: mandare a casa i responsabili dell'incapacità di gestione; ma sarebbe in grado di mandare a casa un privato incapace e riappaltare per una nuova gestione). Ma, mentre non troviamo tracce per questo impegno (tranne un isolato intervento del professor Antonio Martino oggi sulle colonne del Quotidiano Nazionale di Riffeser Monti), troviamo invece molte tracce di chi, passando dall'amnistia all'indulto, lo propone con l'esclusione per alcune pene comminate a seguito di reati di tangente. Dire "macabro", è essere gentili. E non si tratta di una goffa difesa di questo o di quel tangente, ma semplicemente di ribadire che la legge è uguale per tutti, a maggior ragione per i soggetti più deboli che, una volta condannati, in prigione dovrebbero essere tutti uguali. Per questo invitiamo ministri, governanti e politici a tenere fede a questo particolare, che è grande quanto un macigno, perché è scritto col sacrificio di molti nella nostra Carta Costituzionale.